



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

31/03/2018

n. 3/2018



Sommario

Bandi	3
<i>Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)</i>	3
Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR	3
Corpo europeo di solidarietà	3
ERASMUS+ 2018	4
Diritti, uguaglianza e cittadinanza	5
DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali	7
HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Proof of Concept Grant"	9
HORIZON 2020 – Pilastro Sfide della società: bandi 2018-2020 “Trasporti intelligenti, green e integrati”	10
Europa per i cittadini azioni “Memoria europea, Gemellaggio di città, Reti di città, Progetti della società civile”	11
Iniziativa Volontari dell’Unione per l’aiuto umanitario: bando 2018 per la mobilitazione di professionisti giovani ed esperti	13
Europa Creativa - MEDIA: Bando EACEA/09/2018 - Sostegno alla formazione	15
Europa Creativa - Sottoprogramma Cultura: bando 2018 per progetti di traduzione di opere letterarie	16
Interreg ADRION: 2° bando – Asse 2 del Programma	19
Rassegna Stampa	22
<i>Notizie da Bruxelles</i>	22
Ue e Regno Unito trovano l’intesa sulla Brexit, ma resta il nodo Irlanda	22
Ultimatum dell’Ue a Facebook: “Entro due settimane risponda sullo scandalo dati”	22
<i>Notizie dall’Europa</i>	23
Eurispes, le donne motore dell’economia italiana	23
Dazi, la Ue spera nell’esenzione. Berlino e Parigi attaccano: "Affronto da Trump"	24
Effetto Brexit sull’export All’Italia costerà 2,5 miliardi all’anno	25

Avvenimenti – News 27

Minori stranieri non accompagnati: la "Legge Zampa" e l'approccio europeo.....27

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Strumento per la democrazia e i diritti umani - EIDHR

EIDHR - Strumento finanziario per la promozione della democrazia e dei diritti umani attraverso il quale l'UE eroga assistenza allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto, alla tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali per il periodo 2014-2020. Subentra al programma omonimo attivo fino al 2013.

Beneficiari

- organizzazioni della società civile (OSC), comprese ONG senza fini di lucro e fondazioni politiche indipendenti, organizzazioni delle collettività locali e agenzie, istituzioni ed organizzazioni senza fini di lucro del settore privato e relative reti, operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- enti, istituzioni e organizzazioni pubblici senza fini di lucro e reti operative a livello locale, nazionale, regionale e internazionale,
- organismi parlamentari a livello nazionale, regionale e internazionale,
- organizzazioni intergovernative internazionali e regionali,
- persone fisiche, soggetti senza personalità giuridica e, a titolo eccezionale e in casi debitamente giustificati, altri organismi o altri attori qualora necessario per la realizzazione degli obiettivi del programma.

Scadenza

01/01/2014-31/12/2020

Maggiori informazioni: <http://www.eidhr.eu/funding>

Per il dettaglio dei bandi aperti per paese e relative scadenze:
<http://www.europafacile.net/Scheda/Bando/29068>

Corpo europeo di solidarietà

Il Corpo europeo di solidarietà è la nuova iniziativa dell'Unione europea che **offre ai giovani** opportunità di lavoro o di volontariato, nel proprio paese o all'estero, nell'ambito di progetti destinati ad aiutare comunità o popolazioni in Europa.

Tutti i giovani che entrano a far parte del Corpo europeo di solidarietà ne accettano e condividono la missione e i principi.

Puoi aderire al Corpo europeo di solidarietà **a partire dai 17 anni**, ma devi averne almeno 18 per poter iniziare un progetto. I progetti saranno aperti a persone **fino a 30 anni**.

Dopo aver completato una semplice procedura di registrazione, i partecipanti al Corpo europeo di solidarietà potranno essere selezionati e invitati a unirsi a un'ampia gamma di progetti, connessi ad esempio alla prevenzione delle catastrofi naturali o alla ricostruzione a seguito di una calamità, all'assistenza nei centri per richiedenti asilo o a problematiche sociali di vario tipo nelle comunità.

I progetti sostenuti dal Corpo europeo di solidarietà possono durare fino a dodici mesi e si svolgeranno di norma sul territorio degli Stati membri dell'Unione europea.

PER CANDIDARSI: https://europa.eu/youth/Solidarity_it

ERASMUS+ 2018

La Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'Invito a presentare Proposte per il 2018 -EAC/A05/2017 , il bando annuale che definisce la partecipazione al Programma Erasmus+ con le scadenze per le singole attività, i criteri di ammissibilità e il budget annuale.

Azioni

Azione chiave 1 - Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento:

- Mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù;
- Diplomi di master congiunti

Azione chiave 2 - Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi:

- Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù
- Alleanze della conoscenza
- Alleanze per le abilità settoriali
- Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore
- Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù

Azione chiave 3 - Sostegno alle riforme delle politiche:

- Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù

Attività Jean Monnet:

- Cattedre Jean Monnet
- Moduli Jean Monnet
- Centri di Eccellenza Jean Monnet
- Sostegno Jean Monnet alle associazioni
- Reti Jean Monnet
- Progetti Jean Monnet

Sport:

- Partenariati di collaborazione
- Piccoli partenariati di collaborazione
- Eventi sportivi a livello europeo senza scopo di lucro

Scadenze

I progetti devono essere presentati per le ore 12:00 (ora di Bruxelles) dei termini indicati di seguito (alcune scadenze, che trovate barrate, sono state posticipate):

Azione chiave 1

- Mobilità individuale nel settore della gioventù: **26 aprile 2018; 4 ottobre 2018**

Azione chiave 2

- Partenariati strategici nel settore della gioventù: **26 aprile 2018; 4 ottobre 2018**

Azione chiave 3

Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù: 26 aprile 2018; 4 ottobre 2018

Sport

Per tutte le azioni: 5 aprile 2018

Fonte: GUCE/GUUE C 361/32 del 25/10/2017 (http://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2017/10/Call_2018.pdf)

Maggiori informazioni: <http://www.erasmusplus.it/category/bando-2018/> ;
https://eacea.ec.europa.eu/erasmus-plus_en

Diritti, uguaglianza e cittadinanza

Il programma intende contribuire al consolidamento di spazio in cui l'uguaglianza e i diritti delle persone, quali sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti umani, siano promossi e protetti. In particolare, i suoi obiettivi specifici sono:

- promuovere l'attuazione efficace del divieto di discriminazione (basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale), compreso il divieto di discriminazione sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE;
- prevenire e combattere il razzismo, la xenofobia, l'omofobia e le altre forme di intolleranza;
- promuovere e proteggere i diritti delle persone disabili;
- promuovere la parità tra donne e uomini e l'integrazione di genere;
- prevenire e combattere tutte le forme di violenza nei confronti di bambini, giovani e donne, nonché verso altri gruppi a rischio, e proteggere le vittime;
- promuovere e tutelare i diritti del minore;
- contribuire a garantire un livello elevato di protezione dei dati personali;
- promuovere e rafforzare l'esercizio dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell'Unione;
- promuovere, nel mercato interno, l'esercizio dei diritti a tutela dei consumatori e di quelli derivanti dalla libertà di impresa.

Settori d'intervento:

- a) sensibilizzazione e miglioramento della conoscenza del diritto e delle politiche dell'Unione, nonché dei principi e valori su cui l'Unione è fondata;
- b) sostegno all'attuazione e all'applicazione efficace e coerente delle politiche e del diritto dell'UE negli Stati membri, nonché al loro monitoraggio e valutazione;
- c) promozione della cooperazione transnazionale e miglioramento della conoscenza e della fiducia reciproche fra tutte le parti interessate;
- d) miglioramento della conoscenza e comprensione dei potenziali ostacoli all'esercizio dei diritti e dei principi sanciti dai Trattati UE, dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, dalle Convenzioni internazionali a cui l'UE ha aderito e dalla legislazione derivata dell'Unione.

Azioni finanziabili:

- attività di analisi; elaborazione di metodologie, di indicatori o criteri di riferimento comuni; studi, ricerche, indagini e valutazioni; elaborazione e pubblicazione di guide, relazioni e materiale didattico; monitoraggio e valutazione del recepimento e dell'applicazione del diritto dell'UE e dell'attuazione delle sue politiche; conferenze, seminari, riunioni di esperti.
- attività di formazione quali scambi di personale, convegni, seminari, eventi di formazione per formatori e sviluppo di moduli di formazione online o di altro tipo.
- attività di apprendimento reciproco, cooperazione, sensibilizzazione e divulgazione quali individuazione e scambio di buone prassi, di approcci ed esperienze innovativi; organizzazione di valutazioni peer review;

conferenze, seminari, campagne mediatiche; campagne d'informazione, inclusa la comunicazione istituzionale delle priorità politiche dell'UE correlate agli obiettivi del programma; raccolta e pubblicazione di materiali informativi sul programma e i suoi risultati; sviluppo, gestione e aggiornamento di sistemi e strumenti che utilizzano le TIC;

▫ sostegno ai principali attori le cui attività contribuiscono all'attuazione degli obiettivi del programma, come ONG che attuano azioni a valore aggiunto europeo, reti di livello europeo e servizi armonizzati a valenza sociale; sostegno agli Stati membri nell'attuazione delle norme e delle politiche dell'UE e sostegno ad attività di networking a livello europeo tra enti e organizzazioni specializzati, nonché tra autorità nazionali, regionali e locali e ONG.

Beneficiari

Organizzazioni ed enti pertinenti, pubblici o privati, stabiliti nei seguenti Paesi: Stati UE, Paesi EFTA/SEE, Paesi in via di adesione, Paesi candidati all'adesione effettivi e potenziali.

Organizzazioni/enti stabiliti in altri Paesi terzi, in particolare nei Paesi della politica europea di vicinato, possono partecipare a loro spese alle azioni del programma, qualora ciò sia utile alla realizzazione di tali azioni.

Il programma è aperto anche a organizzazioni internazionali attive nei settori coperti dal programma, quali il Consiglio d'Europa, l'OCSE e l'ONU.

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma la Commissione UE adotta programmi di lavoro annuali che stabiliscono le azioni da finanziare, i criteri di ammissibilità e selezione delle proposte, l'entità delle risorse disponibili. Sulla base dei programmi di lavoro vengono poi pubblicati, a seconda dell'azione, inviti a presentare proposte di progetto (call for proposals) e bandi di gara d'appalto (call for tenders).

Scadenza

Il programma è operativo per il periodo 1/1/2014 -31/12/2020.

Bandi aperti:

- Bando [REC-RCIT-CITI-AG-2018](#): miglioramento dell'inclusione e della partecipazione sociale e politica dei cittadini «mobili» dell'UE

Scadenza: **26 aprile 2018**

- Bando [REC-RCHI-PROF-AG-2018](#): sostegno alla capacity-building nel campo dei diritti dei minori - meccanismi integrati nazionali o regionali per supportare i minori che lasciano o escono dai sistemi di assistenza alternativa

Scadenza: **31 maggio 2018**

- Bando [REC-RDAP-GBV-AG-2018](#): prevenzione e lotta contro la violenza di genere e sui minori

Apertura: **8 marzo 2018**

Scadenza: **13 novembre 2018**

- Bando [REC-RGEN-WWLB-AG-2018](#): progetti inerenti a) pari partecipazione di donne e uomini nei dibattiti pubblici, nelle posizioni di leadership in politica e nel settore imprenditoriale; b) sostegno alle autorità pubbliche e alla società civile riguardo all'iniziativa "New Start to Support Work-Life Balance for Parents and Carers"

Apertura: **8 marzo 2018**

Scadenza: **19 giugno 2018**

- Bando [REC-RRAC-HATE-AG-2018](#) per autorità pubbliche sulla prevenzione e la lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza, in particolare i crimini dettati dall'odio e l'incitamento all'odio (bando ristretto)

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **27 settembre 2018**

- Bando [REC-RRAC-ONLINE-AG-2018](#) per il monitoraggio, la prevenzione e il contrasto all'incitamento all'odio online

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **11 ottobre 2018**

- Bando [REC-RRAC-RACI-AG-2018](#): prevenzione e lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza

Apertura: **25 aprile 2018**

Scadenza: **4 ottobre 2018**

- Bando [REC-RDIS-DISC-AG-2018](#): progetti nazionali e transnazionali volti a promuovere il principio di non-discriminazione e l'integrazione dei Rom

Apertura: **17 maggio 2018**

Scadenza: **9 ottobre 2018**

- Bando [REC-RDIS-NRCP-AG-2018](#): sostegno alle Piattaforme Nazionali per i Rom (bando ristretto)

Apertura: **12 giugno 2018**

Scadenza: **8 novembre 2018**

Per maggiori informazioni: http://ec.europa.eu/justice/grants1/programmes-2014-2020/rec/index_en.htm;
<http://www.europafacile.net/Scheda/Programma/11744>

DCI II - Organizzazioni della società civile e Autorità locali

Obiettivo

Nel quadro dell'obiettivo generale di ridurre e, a termine, eliminare la povertà e in modo complementare rispetto ai programmi geografici previsti da DCI, questo programma tematico intende consolidare le organizzazioni della società civile (OSC) e le autorità locali (AL) nei paesi partner, nell'UE e nei Paesi beneficiari ammissibili. Le azioni da finanziare sono realizzate prioritariamente dalle OSC e dalle AL; solo se opportuno, al fine di garantirne l'efficacia, tali azioni possono essere realizzate da altri attori a vantaggio delle OSC e delle AL interessate.

Azioni

Il programma finanzia azioni che contribuiscono a:

- sviluppare, nei paesi partner, società inclusive e partecipative, potenziando le OSC, le AL e i servizi di base rivolti alle popolazioni bisognose;
- accrescere la sensibilità in Europa sui problemi dello sviluppo e mobilitare un sostegno attivo dell'opinione pubblica dell'UE, dei paesi candidati/candidati potenziali a favore delle strategie di riduzione della povertà e di sviluppo sostenibile nei paesi partner;
- potenziare la capacità delle reti, piattaforme e alleanze di OSC e di autorità locali europee e del sud del mondo per garantire un dialogo politico sostanziale e continuato in materia di sviluppo e promuovere la governance democratica.

Attività finanziate:

a) Interventi nei paesi partner a sostegno di gruppi vulnerabili e emarginati fornendo servizi di base tramite OSC e AL;

b) Sviluppo della capacità di complementarità degli attori interessati per sostenere azioni sovvenzionate nell'ambito del programma nazionale miranti a:

- creare un contesto favorevole alla partecipazione dei cittadini e all'azione della società civile e la capacità delle OSC di partecipare efficacemente alla formulazione delle politiche e al controllo dei processi per la loro attuazione;

- facilitare un migliore dialogo e una migliore interazione tra le OSC, le AL, lo Stato e altri attori che partecipano allo sviluppo;

- sviluppare la capacità delle AL di partecipare efficacemente al processo di sviluppo riconoscendone il ruolo particolare e le specificità;

c) Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle problematiche dello sviluppo, rendere le persone capaci di diventare cittadini attivi e responsabili e promuovere l'educazione formale e informale sui temi dello sviluppo nell'UE e nei paesi candidati/candidati potenziali al fine di:

- ancorare la politica di sviluppo nella società,

- ampliare il sostegno pubblico a favore di interventi contro la povertà e di relazioni più eque tra paesi sviluppati e i PVS,

- sensibilizzare sui problemi e le difficoltà affrontate dai PVS e dalle loro popolazioni,

- promuovere il diritto a un processo di sviluppo in cui è possibile realizzare pienamente tutti i diritti umani e le libertà fondamentali e la dimensione sociale della globalizzazione

d) Coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti della società civile e di AL, all'interno delle loro organizzazioni e tra diversi tipi di parti interessate attive nel dibattito pubblico sullo sviluppo, e coordinamento, sviluppo della capacità e potenziamento istituzionale di reti di OSC, di AL e di organizzazioni ombrello del sud del mondo.

Le azioni finanziabili devono proporsi obiettivi che non sarebbero conseguibili adeguatamente o in modo efficace tramite un programma geografico; le azioni realizzate devono avere natura multinazionale, multiregionale e/o trasversale, devono essere intese a realizzare politiche innovative o iniziative volte ad indirizzare azioni future e devono rispecchiare una priorità politica dell'UE o un obbligo/impegno internazionale dell'UE pertinente al settore cooperazione allo sviluppo.

Le azioni realizzate devono aggiungere valore alle azioni finanziate dai programmi geografici rispetto alle quali sono complementari.

Beneficiari

Organizzazioni della Società Civile (OSC) e Autorità Locali (AL).

Le OSC sono attori non statali, che non perseguono scopi di lucro e operano in modo indipendente e responsabile; nella categoria sono comprese: ONG, organizzazioni rappresentative di popolazioni indigene, di minoranze nazionali e/o etniche, organizzazioni per la diaspora, associazioni dei migranti nei paesi partner, associazioni professionali e gruppi d'iniziativa locali, cooperative, associazioni di datori di lavoro e associazioni sindacali (parti sociali), organizzazioni che rappresentano interessi economici e sociali, organizzazioni che combattono la corruzione e la frode e promuovono il buon governo, organizzazioni per i diritti civili e organizzazioni che combattono le discriminazioni, organizzazioni locali (comprese le reti) attive nella cooperazione e nell'integrazione regionali decentralizzate, associazioni di consumatori, associazioni femminili e giovanili, organizzazioni ambientali, di insegnanti, culturali, di ricerca e scientifiche, università, chiese e associazioni o comunità religiose, massmedia e qualsiasi associazione non governativa e fondazione indipendente, comprese le fondazioni politiche indipendenti, che possono contribuire a realizzare gli obiettivi del programma.

Le AL comprendono un largo ventaglio di livelli di governo e amministrazioni subnazionali, ad esempio comuni, comunità, distretti, contee, province, regioni, ecc..

Modalità e procedura

Per l'attuazione del programma, la Commissione adotta un programma indicativo pluriennale che definisce la strategia dell'UE sul tema e sui diversi settori, le priorità individuate ai fini del finanziamento UE, gli obiettivi specifici, i risultati attesi, gli indicatori di prestazione, la situazione internazionale e le attività dei principali partner ed eventualmente le modalità di aiuto.

L'assistenza del programma può essere erogata attraverso le seguenti tipologie di finanziamento: sovvenzioni, appalti pubblici (per servizi/forniture/lavori), sostegno al bilancio, contributi a fondi fiduciari istituiti dalla Commissione, strumenti finanziari (prestiti, garanzie, investimenti o partecipazioni azionarie/quasi-azionarie, ecc.).

Scadenza

31/12/2020

Per i bandi con le scadenze aggiornate per paese: <http://www.europafacile.net/Scheda/Bando/29067>

HORIZON 2020 - Bando 2018 per "ERC Proof of Concept Grant"

Questa tipologia di finanziamento permette ai ricercatori che hanno già beneficiato di una sovvenzione del Consiglio europeo della Ricerca (CER) di ottenere un ulteriore sostegno finanziario al fine di favorire il passaggio dai risultati della ricerca al mercato. L'"ERC Proof of Concept Grant" fornisce, infatti, un finanziamento per determinare il potenziale d'innovazione o di mercato di un'idea scaturita da un progetto di ricerca di frontiera finanziato da una sovvenzione CER (Starting, Consolidator, Advanced o Synergy). Il finanziamento potrà essere utilizzato, ad esempio, per attività di validazione tecnica, definizione della strategia di proprietà intellettuale, valutazione delle opportunità di business. L'obiettivo finale è contribuire a creare le condizioni per attrarre potenziali investitori disposti ad investire in una "scoperta" innovativa e portarla ad una fase di prima commercializzazione.

Il bando si rivolge a ricercatori (Principal Investigator) che abbiano ottenuto una sovvenzione CER per un progetto di ricerca ancora in corso o terminato da non più di 12 mesi alla data del 1° gennaio 2018. L'organismo ospitante (Host Institution) che ingaggerà il Principal investigator per almeno la durata del progetto PoC deve essere stabilito in uno Stato membro UE o in un Paese associato.

Il finanziamento UE per ciascun progetto PoC è di massimo 150.000 € per una durata di 18 mesi. Il contributo UE è assegnato sotto forma di rimborso fino al 100% dei costi totali diretti del progetto e di flat-rate a copertura dei costi indiretti pari al 25% dei costi diretti ammissibili.

Il bando dispone complessivamente di un budget di 20 milioni di euro.

Scadenze:

- **18 aprile 2018**, ore 17:00 (ora di Bruxelles)

- **11 settembre 2018**, ore 17:00

HORIZON 2020 – Pilastro Sfide della società: bandi 2018-2020 “Trasporti intelligenti, green e integrati”

- Bando Digitising and transforming european industry and services: automated road transport (H2020-DT-ART-2018-2019-2020)

Per i due topic seguenti la scadenza per presentare proposte è fissata al **04/04/2018**:

- DT-ART-01-2018: Testing, validation and certification procedures for highly automated driving functions under various traffic scenarios based on pilot test data
 - DT-ART-02-2018: Support for networking activities and impact assessment for road automation
- Bando Mobility for growth (H2020-MG-2018-2019-2020)
- Fino al **04/04/2018** è possibile presentare proposte per i topic:
- LC-MG-1-3-2018: Harnessing and understanding the impacts of changes in urban mobility on policy making by city-led innovation for sustainable urban mobility
 - MG-2-3-2018: Airworthiness of mass-market drones
 - MG-2-4-2018: Coordinating national efforts in modernizing transport infrastructure and provide innovative mobility services
 - MG-2-5-2018: Innovative technologies for improving aviation safety and certification in icing conditions (InCo flagship)
 - MG-4-1-2018: New regulatory frameworks to enable effective deployment of emerging technologies and business/operating models for all transport modes
 - MG-4-2-2018: Building Open Science platforms in transport research
 - MG-4-3-2018: Demographic change and participation of women in transport
 - MG-4-4-2018-2019: Support for dissemination events in the field of Transport Research (2018)
 - MG-BG-01-2018: Unmanned and autonomous survey activities at sea

Per i seguenti topic, per i quali la procedura di candidatura è a 2 fasi, la scadenza per presentare proposte è invece **30/01/2018** (1° fase) e **19/09/2018** (2° fase):

- LC-MG-1-1-2018: InCo flagship on reduction of transport impact on air quality
 - LC-MG-1-2-2018: Sustainable multi-modal inter-urban transport, regional mobility and spatial planning.
 - LC-MG-1-3-2018: Harnessing and understanding the impacts of changes in urban mobility on policy making by city-led innovation for sustainable urban mobility
 - LC-MG-1-4-2018: Hardening vehicle environmental protection systems against tampering
 - MG-2-1-2018: Human Factors in Transport Safety
 - MG-2-2-2018: Marine Accident Response
 - MG-3-1-2018: Multidisciplinary and collaborative aircraft design tools and processes
 - MG-3-2-2018: The Autonomous Ship
 - MG-3-3-2018: Driver behaviour and acceptance of connected, cooperative and automated transport
- Bando Building a low-carbon, climate resilient future: green vehicles (H2020-LC-GV-2018-2019-2020)
- La scadenza per presentare proposte è fissata al **04/04/2018** per i topic:
- LC-GV-01-2018: Integrated, brand-independent architectures, components and systems for next generation electrified vehicles optimised for the infrastructure

- LC-GV-02-2018: Virtual product development and production of all types of electrified vehicles and components

Europa per i cittadini azioni “Memoria europea, Gemellaggio di città, Reti di città, Progetti della società civile”

Asse 1. Memoria europea

- progetti di riflessione sulle cause dei regimi totalitari nella storia moderna dell'Europa (soprattutto, ma non esclusivamente, il nazismo che ha portato all'olocausto, il fascismo, lo stalinismo e i regimi totalitari comunisti), nonché progetti volti a commemorare le vittime dei loro crimini.
- progetti riguardanti altri momenti cruciali e punti di riferimento nella recente storia europea.

Sarà data preferenza ad azioni che promuovono la tolleranza, la comprensione reciproca, il dialogo interculturale e la riconciliazione quale strumento per superare il passato e costruire il futuro, in particolare al fine di raggiungere le giovani generazioni.

Un progetto deve coinvolgere organizzazioni di **almeno 1 Stato membro UE**. Tuttavia sarà data **preferenza a progetti transnazionali**. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Priorità tematiche per l'Asse 1:

1. Commemorazione dei momenti storici cruciali nella recente storia europea:

- 1918 *La fine della I Guerra Mondiale - l'ascesa degli stati nazione e l'incapacità di creare una Cooperazione europea e una coesistenza pacifica*
- 1938/1939 *L'inizio della II Guerra mondiale*
- 1948 *L'inizio della Guerra Fredda*
- 1948 *Il Congresso dell'Aia e l'integrazione dell'Europa*
- 1968 *I movimenti di protesta e per i diritti civili, l'invasione della Cecoslovacchia, la contestazione studentesca e la campagna antisemita in Polonia*

2. Società civile e partecipazione civica sotto i regimi totalitari

3. Antisemitismo, Antigitanismo, xenofobia, omofobia e altre forme di intolleranza: trarre insegnamenti per i tempi odierni

4. Transizione democratica e adesione all'Unione europea

Asse 2. Impegno democratico e partecipazione civica

Misura 1. Gemellaggio di città

Progetti che favoriscono gemellaggi tra città attorno a temi in linea con gli obiettivi e le priorità tematiche del programma. Mobilitando i cittadini a livello locale e europeo per dibattere su questioni concrete dell'agenda politica europea, questi progetti mirano a promuovere la partecipazione civica al processo decisionale dell'UE e a sviluppare opportunità d'impegno civico e di volontariato.

I gemellaggi devono essere intesi in senso ampio, riferendosi sia ai comuni che hanno sottoscritto o si sono impegnati a sottoscrivere accordi di gemellaggio, sia ai comuni che attuano altre forme di partenariato volte a intensificare la cooperazione e i legami culturali.

Ciascun progetto deve coinvolgere municipalità di **almeno 2 Paesi ammissibili al programma**, dei quali **almeno 1 deve essere Stato UE** e prevedere un minimo di 25 partecipanti internazionali provenienti

dalle municipalit  partner. L'evento di gemellaggio deve avere una durata massima di 21 giorni.

Misura 2. Reti di citt 

Progetti per la creazione di reti tematiche tra citt  gemellate. Questi progetti promuovono lo scambio di esperienze e buone pratiche su temi d'interesse comune, da affrontare nel contesto degli obiettivi o delle priorit  tematiche del programma, e favoriscono lo sviluppo di una cooperazione duratura tra le citt  coinvolte.

I progetti devono coinvolgere municipalit  di **almeno 4 Paesi ammissibili al programma**, dei quali **almeno 2 siano Stati UE**. Ciascun progetto deve realizzare almeno 4 eventi e prevedere almeno un 30% di partecipanti internazionali provenienti dalle municipalit  partner. La durata massima dei progetti deve essere di 24 mesi.

Misura 3. Progetti della societ  civile

Progetti promossi da partenariati e reti transnazionali che coinvolgono direttamente i cittadini. Questi progetti uniscono cittadini di contesti diversi in attivit  direttamente legate alle politiche dell'Ue, dando loro l'opportunit  di partecipare concretamente al processo decisionale dell'Unione. A tal fine il progetto deve puntare a stimolare dibattiti e altre attivit  legate alle tematiche prioritarie del programma oltre ad assicurare una correlazione concreta con il processo decisionale di cui sopra.

Un progetto deve comprendere almeno due delle seguenti attivit :

- promozione dell'impegno sociale e della solidariet : attivit  volte a promuovere dibattiti/campagne/azioni su temi d'interesse comune, istituendo una correlazione con l'agenda politica e il processo decisionale Ue;
- raccolta di opinioni: attivit  volte a raccogliere le opinioni individuali dei cittadini su una tematica specifica, privilegiando un approccio dal basso verso l'alto (facendo anche ricorso ai social, a webinar, ecc.) e l'alfabetizzazione mediatica;
- volontariato: attivit  volte a promuovere la solidariet  tra i cittadini dell'UE e oltre.

Ciascun progetto deve coinvolgere **almeno 3 Paesi ammissibili al programma**, di cui **almeno 2 devono essere Stati UE**. La durata massima di un progetto deve essere di 18 mesi.

Priorit  tematiche per l'Asse 2

- 1. Discutere il futuro dell'Europa e sfidare l'euroscetticismo*
- 2. Promuovere la solidariet  in tempi di crisi*
- 3. Promuovere il dialogo interculturale e la comprensione reciproca e combattere la stigmatizzazione degli immigrati e delle minoranze*
- 4. 2018 Anno europeo del Patrimonio Culturale*

Beneficiari

Organismi pubblici o organizzazioni non-profit aventi personalit  giuridica stabiliti in uno dei Paesi attualmente ammissibili al programma (vedi voce "Aree geografiche coinvolte"). Nello specifico:

Asse 1: autorit  locali/regionali o organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della societ  civile, le associazioni dei sopravvissuti, le organizzazioni culturali, giovanili, educative e di ricerca.

Asse 2

- **Misura 1:** citt /comuni o i loro comitati di gemellaggio o altre organizzazioni non-profit che rappresentano le autorit  locali.
- **Misura 2:** citt /comuni o i loro comitati o reti di gemellaggio; altri livelli di autorit  locali/regionali; federazioni/associazioni di autorit  locali; organizzazioni non-profit rappresentanti le autorit  locali. In questi progetti possono partecipare in qualit  di partner le organizzazioni non-profit della societ  civile.

- **Misura 3:** organizzazioni non-profit, comprese le organizzazioni della società civile, le istituzioni educative, culturali o di ricerca. In questi progetti possono partecipare in qualità di partner autorità locali/regionali
N.B: In considerazione della Brexit, si ricorda che se il Regno Unito esce dall'UE durante il periodo di concessione della sovvenzione senza concludere un accordo che garantisca che i candidati britannici continuano ad essere ammissibili, eventuali proponenti/partner del Regno Unito potranno non ricevere più i finanziamenti UE oppure essere invitati a lasciare il progetto.

Entità Contributo

Asse 1: contributo UE di **massimo € 100.000 per progetto.**

Asse 2 – Misura 1: contributo UE di **massimo € 25.000 per progetto.**

Asse 2 – Misura 2 e 3: contributo UE di **massimo € 150.000 per progetto.**

La sovvenzione è calcolata sulla base di importi forfettari diretti a coprire i costi ammissibili del progetto.

Scadenza

Asse 2 - Misura 1:

- **03/09/2018**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2019.

Asse 2 - Misura 2:

- **03/09/2018**, per progetti aventi inizio tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2019.

Le candidature devono essere presentate entro le **ore 12.00** (ora dell'Europa centrale) dei termini di scadenza indicati.

Fonti: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=OJ%3AJOL_2014_115_R_0002&qid=1398334046443;
https://eacea.ec.europa.eu/sites/eacea-site/files/priorities_2018_website_en.pdf

Per maggiori informazioni: https://eacea.ec.europa.eu/europe-for-citizens_en;
<http://www.europacittadini.it/index.php?it/94/ecp-italy>

Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario: bando 2018 per la mobilitazione di professionisti giovani ed esperti

Nel quadro dell'Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario l'Agenzia esecutiva per l'istruzione, l'audiovisivo e la cultura (EACEA), ha lanciato l'invito a presentare proposte 2018 riguardante **progetti per la mobilitazione dei volontari per l'aiuto umanitario** che fornirà finanziamenti per sostenere la mobilitazione di Volontari dell'UE per l'aiuto umanitario a sostegno e integrazione delle azioni di aiuto umanitari nei paesi terzi per migliorare la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da calamità, o a sostegno di azioni di collegamento tra aiuto, risanamento e sviluppo.

Saranno finanziati progetti che prevedano la selezione, la preparazione e la mobilitazione di Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario con lo scopo di contribuire a rafforzare la capacità dell'Unione di prestare aiuto umanitario in risposta ai bisogni, volto a rafforzare la capacità e la resilienza di comunità vulnerabili e colpite da calamità in paesi terzi. Saranno inoltre sostenute azioni finalizzate a rafforzare le capacità delle organizzazioni di invio e di accoglienza che partecipano o intendono partecipare all'iniziativa

Un progetto DEVE prevedere le seguenti misure:

- mobilitazione di Volontari *senior* e *junior* dell'UE a favore di progetti di aiuto umanitario nel campo della riduzione del rischio di calamità, della preparazione a tali eventi e di LRRD (collegamento tra le attività di aiuto, risanamento e sviluppo) in paesi terzi, basati sulle esigenze individuate da comunità locali (compresa la selezione, il reclutamento e la preparazione dei volontari);
- attività di comunicazione, nel rispetto del piano di comunicazione dell'Iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario.

A sostegno all'azione principale un progetto PUO' prevedere inoltre le seguenti attività (elenco non esaustivo):

- periodi di apprendistato per volontari junior in organizzazione di invio dell'UE,
- attività volte a divulgare online le opportunità di volontariato tramite la Piattaforma UE dei Volontari dell'aiuto umanitario della Commissione, per sostenere le azioni del progetto
- rafforzamento delle capacità delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi e delle organizzazioni locali,
- rafforzamento delle capacità delle organizzazioni di accoglienza,
- assistenza tecnica per le organizzazioni di invio,

Le attività di progetto possono comprendere inoltre:

- informazione, comunicazione e sensibilizzazione del pubblico,
- analisi dei pericoli e dei rischi e allarme rapido,
- pianificazione della contingenza e preparazione alla risposta
- protezione dei mezzi di sussistenza, dei beni e delle attività di soccorso su scala ridotta.

Gli organizzatori attraverso il bando si aspettano di mobilitare 250 volontari senior/junior in comunità vulnerabili e colpiti da catastrofi in paesi terzi.

Potranno partecipare alle attività di mobilitazione come **volontari** persone di almeno 18 anni che siano cittadini dell'UE (o di paesi terzi ma residenti di lungo periodo in uno Stato membro). I volontari potranno rientrare nella categoria di **giovani professionisti** (che comprende neolaureati con meno di cinque anni di esperienza professionale e meno di cinque anni di esperienza in iniziative umanitarie) o di **professionisti esperti** (che hanno almeno cinque anni di esperienza professionale in posizioni di responsabilità o in qualità di esperti). Dopo la selezione, a cura delle organizzazioni di invio e accoglienza, i volontari candidati dovranno partecipare a un programma di formazione obbligatoria: coloro che avranno superato con successo tale formazione e valutazione saranno idonei alla mobilitazione in qualità di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario.

Il periodo di mobilitazione può variare da un minimo di 1 mese a un massimo di 18 mesi.

Ai **candidati volontari junior** prima della mobilitazione sarà chiesto di intraprendere un apprendistato nell'UE (ottenendone una valutazione positiva): questo tipo di apprendistato deve essere realizzato in una delle organizzazioni di invio per una durata massima di 6 mesi, possibilmente in un paese diverso da quello di origine del candidato.

Le organizzazioni che si candidano per questo invito in qualità di **organizzazioni di invio o di accoglienza**, devono possedere la **certificazione** dell'iniziativa Volontari dell'Unione per l'aiuto umanitario. Le proposte di progetto che coinvolgono organizzazioni di invio/accolgienza che hanno fatto richiesta di certificazione

prima del termine di presentazione delle domande potranno affrontare le fasi di controllo di ammissibilità e di valutazione ma saranno effettivamente finanziate solo se il processo di certificazione avrà esito positivo.

A un progetto devono partecipare almeno **due organizzazioni di invio di due diversi paesi e due organizzazioni di accoglienza** riunite in un consorzio. Il capofila deve essere una delle organizzazioni di invio. Possono inoltre essere coinvolte in qualità di partner (*aggiuntivi* rispetto al partenariato minimo obbligatorio) anche la Federazione internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.

Il budget disponibile per il bando ammonta a **8.400.000 euro**.

L'importo massimo di un sovvenzione è di **1.400.000 euro**; non saranno prese in considerazione per il finanziamento richieste di sovvenzioni inferiori a 100.000 euro. Saranno finanziati indicativamente 8 progetti.

I progetti devono avere una durata massima prevista di **24 mesi** e dovranno cominciare il 15 settembre 2018.

Scadenza: **06/04/2018**

Fonte: https://eacea.ec.europa.eu/eu-aid-volunteers/funding/eu-aid-volunteers-deployment_en

Europa Creativa - MEDIA: Bando EACEA/09/2018 - Sostegno alla formazione

Nel quadro del **sottoprogramma MEDIA di Europa Creativa** è stato pubblicato il **bando EACEA/09/2018** per il sostegno alla formazione. L'obiettivo della *call* è facilitare l'acquisizione e il miglioramento delle capacità e delle competenze dei professionisti dell'audiovisivo, compreso l'uso delle nuove tecnologie digitali, in modo da garantire l'adattamento agli sviluppi del mercato e la sperimentazione di nuovi modi di narrazione, nuovi approcci di audience development e nuovi modelli di business.

I progetti da candidare possono riguardare una delle seguenti categorie di azioni:

1. **azioni europee:** azioni mirate all'acquisizione e al miglioramento di capacità e competenze che permettano ai professionisti di operare prevalentemente in Europa;
2. **azioni internazionali:** azioni mirate allo sviluppo di competenze, conoscenze e capacità che consentano ai professionisti europei di operare fuori dall'Europa attraverso lo sviluppo di reti e la collaborazione con professionisti non europei;
3. **azioni regionali:** azioni volte a rafforzare le capacità dei professionisti dei Paesi a bassa capacità di produzione.

Le **azioni di formazione** possono riguardare i seguenti campi:

- audience development, marketing, nuove forme di distribuzione e sfruttamento, comprese quelle basate sulle tecnologie digitali più moderne, in particolare per intercettare il pubblico più giovane;
- gestione finanziaria e commerciale al fine di migliorare la capacità di accedere agli strumenti finanziari e a nuovi modelli di business;
- sviluppo e produzione di opere audiovisive, compresa l'innovazione nello sviluppo di contenuti (storytelling, nuovi format per tutte le piattaforme), la condivisione delle conoscenze e la capacità di

networking;

- capacità di integrare le opportunità offerte dalle tecnologie digitali per garantire l'adattamento agli sviluppi del mercato.

Le azioni di formazione devono essere **destinate a professionisti dell'industria audiovisiva** quali: fornitori di contenuti nel settore dei nuovi media, professionisti del settore dell'animazione, professionisti della post-produzione, commissioning editors, produttori, registi, agenti di vendita, distributori, sceneggiatori, scrittori. Destinatari delle attività possono essere anche i professionisti del settore finanziario, bancario e legale che operano con l'industria audiovisiva.

La maggioranza dei partecipanti alle attività di formazione devono avere nazionalità diversa da quella del proponente di progetto.

Possono partecipare al bando organismi operanti nel settore audiovisivo (scuole di cinema e televisione, istituti specializzati di formazione, imprese private, associazioni e organizzazioni del settore audiovisivo..) che siano stabiliti in uno dei Paesi ammissibili al sottoprogramma MEDIA. Attualmente tali Paesi sono (per i Paesi non UE l'elenco è aggiornato al 28/09/2017):

- Stati UE (In considerazione della Brexit, si ricorda che se il Regno Unito esce dall'UE durante il periodo di concessione della sovvenzione senza concludere un accordo che garantisca che i candidati britannici continuano ad essere ammissibili, eventuali proponenti/partner del Regno Unito potranno non ricevere più i finanziamenti UE oppure essere invitati a lasciare il progetto);

- Paesi EFTA/SEE (solo Islanda e Norvegia);

- Paesi candidati effettivi e potenziali (solo Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia);

- Paesi PEV (solo Georgia, Moldova, Ucraina, Tunisia).

Il sostegno dell'UE previsto dal bando consisterà in un **Accordo quadro di partenariato della durata di 3 anni** (si tratta dell'ultimo bando per la formazione che viene pubblicato nell'ambito di Europa Creativa).

Il contributo finanziario potrà coprire fino al **60%** dei costi totali ammissibili del progetto nel caso di **azioni europee**, oppure fino all'**80%** in caso di **azioni internazionali e regionali**.

Le risorse complessive a disposizione del bando ammontano a **7,5 milioni di euro** con i quali si prevede di finanziare **55 progetti**.

Le candidature devono essere presentate entro le **ore 12** (ora di Bruxelles) **del 26/04/2018**.

Per la presentazione delle candidature è necessario registrarsi al Portale dei partecipanti al fine di ottenere un **Participant Identification Code (PIC)**. La registrazione deve essere effettuata da tutti i soggetti coinvolti nel progetto (capofila e partner). Il PIC sarà richiesto per generare l'**eForm** (formulario) e presentare la candidatura online.

Fonte: https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding/support-training-2018-eacea092018_en;
<http://www.europacreativa-media.it/>

Europa Creativa - Sottoprogramma Cultura: bando 2018 per progetti di traduzione di opere letterarie.

Obiettivo

- promuovere la diversità culturale e linguistica nell'UE e negli altri Paesi ammissibili ad Europa creativa;
- accrescere la circolazione transnazionale e la diversità di opere letterarie di alta qualità;
- migliorare l'accesso a opere letterarie di alta qualità sia all'interno che all'esterno dell'UE;
- raggiungere nuovo pubblico per le opere letterarie tradotte.

Priorità:

- sostenere la promozione della letteratura europea tradotta;
- incoraggiare la traduzione dalle lingue meno parlate verso l'inglese, il tedesco, il francese, lo spagnolo (castigliano), per garantire un'ampia circolazione delle opere letterarie;
- incoraggiare la traduzione dei generi meno rappresentati come le opere per i giovani (bambini, adolescenti, giovani adulti), i fumetti, graphic novel, racconti e poesia;
- incoraggiare l'uso appropriato delle tecnologie digitali sia nella distribuzione che nella promozione delle opere;
- incoraggiare la traduzione e la promozione dei libri che hanno vinto il Premio Europeo per la Letteratura;
- dare spessore al profilo dei traduttori.

Azioni

Sostegno a due categorie di progetti (una candidatura deve riguardare una sola delle due categorie):

Categoria 1 - Progetti biennali

Progetti di durata massima di due anni riguardanti la traduzione e la promozione di un pacchetto di 3-10 opere letterarie, basati su una strategia per la traduzione, la pubblicazione, la distribuzione e la promozione delle opere.

Categoria 2 - Accordi quadro di partenariato

Progetti, supportati da un accordo quadro di partenariato della durata massima di tre anni, riguardanti la traduzione e la promozione di un pacchetto di 3-10 opere letterarie per ciascun anno. Questi progetti dovranno comprendere un piano d'azione basato su una strategia per la traduzione, la pubblicazione, la distribuzione e la promozione delle opere che copra l'intera durata dell'accordo quadro.

Lingue e opere ammissibili (per entrambe le categorie)

Sono ammissibili opere in **tutte le lingue ufficiali** dei Paesi ammissibili al Sottoprogramma Cultura, compreso **Latino e Greco antico**, a condizione che **o la lingua di origine dell'opera o la lingua scelta per la traduzione** siano **lingue ufficiali di un Paese UE o EFTA/SEE**.

La lingua di traduzione deve essere la madrelingua del traduttore (eccetto i casi di lingue meno parlate, se l'editore è in grado di fornire una spiegazione adeguata) e la traduzione deve avere una dimensione transnazionale (non è ammissibile la traduzione di un'opera da una lingua ufficiale a un'altra lingua ufficiale di uno stesso Paese).

Le opere da tradurre possono essere sia in **formato cartaceo** che **digitale** (e-book). Inoltre devono:

- essere esclusivamente **opere di narrativa di alto valore letterario indipendentemente dal genere**, come romanzi, racconti, opere teatrali, opere di poesia, fumetti e narrativa per ragazzi;
- essere **state scritte da autori** aventi cittadinanza o residenza in uno dei Paesi ammissibili al Sottoprogramma Cultura (escluso per le opere in Greco antico o Latino);
- essere **già state pubblicate**;
- non essere **mai state tradotte in precedenza nella lingua scelta** per la traduzione (a meno che la nuova traduzione non risponda a una necessità chiaramente valutata; in questo caso l'editore dovrà spiegare l'impatto atteso sui nuovi lettori e fornire una spiegazione convincente della necessità di una nuova traduzione nella lingua specifica).

Attività ammissibili (per entrambe le categorie)

- **traduzione, pubblicazione, distribuzione e promozione** di un pacchetto di opere di narrativa di alto valore letterario; a complemento del pacchetto, può essere prevista anche la **traduzione di estratti di opere di narrativa dei cataloghi degli editori**, per promuovere la **vendita dei diritti** sia all'interno che al di fuori dell'Europa.

- **eventi speciali e attività di marketing/distribuzione** per la promozione delle opere tradotte sia all'interno che al di fuori dell'UE, compresi gli strumenti di promozione digitale e la promozione di autori nell'ambito di Fiere del libro e Festival letterari.

I progetti devono avere inizio tra gennaio e marzo 2019.

Beneficiari

Editori o case editrici legalmente costituiti con personalità giuridica da almeno 2 anni in uno dei Paesi ammissibili al Sottoprogramma Cultura. Tali Paesi sono (per i Paesi non-UE l'elenco è aggiornato al 22/03/2018): i **28 Stati UE**, i Paesi EFTA/SEE (solo **Islanda e Norvegia**), i Paesi candidati e potenziali candidati (**Albania, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica jugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia**), i Paesi PEV (solo **Georgia, Moldavia, Ucraina, Tunisia**).

Entità Contributo

- **Progetti Categoria 1:** contributo UE fino al **50%** dei costi totali ammissibili del progetto per un **massimo di € 100.000**.

- **Progetti Categoria 2:** contributo UE fino al **50%** dei costi totali ammissibili del progetto per un **massimo di € 100.000 all'anno**.

Modalità e procedura

Per la presentazione dei progetti è necessario registrarsi al [Portale dei partecipanti](#) al fine di ottenere un **Participant Identification Code (PIC)**. Il PIC sarà richiesto per generare l'**eForm** (formulario elettronico) e presentare la candidatura online.

In allegato a questa scheda è sono disponibili il testo del bando e le relative guidelines. Ulteriore documentazione necessaria per partecipare è reperibile sul sito web dell'EACEA indicato a fondo scheda.

Scadenza 23/05/2018, ore 12 (ora di Bruxelles)

Fonte: https://eacea.ec.europa.eu/creative-europe/funding/support-literary-translation-projects-2018_en
<http://cultura.ceddesk.beniculturali.it/default.aspx>

Interreg ADRION: 2° bando – Asse 2 del Programma

Il bando sostiene esclusivamente progetti riguardanti l'Asse 2 del Programma, i suoi due Obiettivi specifici e relativi temi e sotto-temi.

Ciascun progetto deve affrontare un solo tema (unicamente in casi debitamente giustificati è possibile trattare fino a 2 temi all'interno dello stesso Obiettivo specifico).

ASSE PRIORITARIO 2 - REGIONE SOSTENIBILE

Obiettivo specifico 2.1: promuovere la valorizzazione sostenibile e la conservazione del patrimonio naturale e culturale quale risorsa di crescita nell'area Adriatico-Ionica.

Temi e sotto-temi

Tema 1. Preservare, capitalizzare e innovare il patrimonio culturale e naturale

- accrescere la competitività attraverso lo scambio di pratiche per migliorare la collaborazione fra il settore del turismo e altri settori correlati;
- promuovere nelle aree montane politiche di sviluppo rurale che integrino sia esigenze di conservazione sia il benessere duraturo degli abitanti;
- sviluppare modelli più partecipativi di interpretazione e governance attraverso un maggiore coinvolgimento del settore privato e della società civile;
- sviluppare azioni per aumentare le competenze/abilità, anche correlate alle industrie creative, per sostenere la salvaguardia del patrimonio culturale e il turismo sostenibile;
- sostenere la modernizzazione del settore del patrimonio culturale e naturale, la sensibilizzazione e l'attrazione di nuovo pubblico, anche attraverso la digitalizzazione e la realizzazione di reti aperte che prevedano il coinvolgimento dei giovani;
- sostenere la salvaguardia dei paesaggi culturali e naturali.

Tema 2. Monitorare, valutare e ridurre la pressione ambientale e sociale derivata dal turismo

- istituire, testare e attuare modelli di negoziazione, mediazione, partecipazione e risoluzione dei conflitti nel contesto del turismo, della protezione della cultura, delle esigenze locali e della crescita economica nel contesto del patrimonio culturale e naturale;
- incoraggiare la valutazione degli effetti transnazionali di segmenti in rapida crescita come il turismo da crociera, esaminando le interconnessioni tra strutture portuali, porti turistici e altre industrie marittime.

Tema 3. Sviluppare il turismo sostenibile riducendo gli agenti inquinanti

- sviluppare modelli di turismo sostenibile incentrati su bassi livelli di carbonio, miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle emissioni di PM e NO₂, basso impatto ecologico, "slow food", coinvolgimento di giovani e volontari e altre offerte alternative in linea con il patrimonio naturale e culturale.

Obiettivo specifico 2.2: migliorare la capacità di affrontare a livello transnazionale la vulnerabilità ambientale, la frammentazione e la salvaguardia dei servizi ecosistemici nell'area Adriatico-Ionica.

Temi e sotto-temi

Tema 1. Implementare attività di ricerca e valutazione per proteggere e gestire i paesaggi e gli habitat terrestri e marittimi, anche attraverso la sensibilizzazione e l'educazione ambientale

- promuovere e scambiare esperienze per l'adozione di strategie nazionali coerenti per l'ICM (Protocollo ICZM) e piani transnazionali per lo spazio marittimo (Direttiva MSP);
- monitorare le specie protette (ad es. tartarughe marine, cetacei) come indicatori del Buono Stato Ambientale (GES) dei mari Adriatico e Ionio, affrontando le minacce alla biodiversità e alla qualità delle acque (ad es. l'impatto di micro-rifiuti, microinquinanti e bio tossine);
- accrescere e promuovere la conoscenza marina con focus sulla rete delle aree marine protette;
- sviluppare piani di gestione congiunti per gli habitat e gli ecosistemi transfrontalieri e per gestire il livello di popolamento dei grandi carnivori;
- rafforzare i collegamenti transfrontalieri tra i siti inclusi nella rete Natura2000 attraverso reti ecologiche e infrastrutture verdi, sviluppando il monitoraggio congiunto dei servizi ecosistemici delle foreste (in particolare la loro capacità di agire come assorbenti di carbonio e immagazzinare le risorse idriche), e proteggendo e ripristinando gli acquitrini e i campi carsici rilevanti per la rotta migratoria (degli uccelli)

Adriatica;

- istituire, testare e attuare modelli di negoziazione, mediazione, partecipazione e risoluzione dei conflitti nel contesto della protezione ambientale, della crescente pressione delle attività umane e dei cambiamenti ambientali (in particolare per quanto riguarda i cambiamenti climatici).

Tema 2. Gestire e prevenire la diffusione dell'inquinamento

- sviluppare e integrare sistemi di allarme rapido per l'individuazione, la gestione e la prevenzione dell'inquinamento localizzato e diffuso da varie fonti (ad es. fuoriuscite di petrolio dal trasporto marittimo e rifiuti marini in generale, inquinamento industriale, incidenti, nitrati provenienti dall'agricoltura, carico organico dell'acquacoltura, inquinamento acustico, luminoso e da acque reflue di zone turistiche, discariche, contaminazione del suolo, ecc.);

- sviluppare modelli mirati a sostenere la gestione/il riciclo dei rifiuti

Tema 3. Gestire e prevenire i rischi naturali e causati dall'uomo

- sviluppare e integrare i sistemi transnazionali, le procedure e i sistemi di allarme rapido esistenti per prevedere, gestire e prevenire i rischi naturali e provocati dall'uomo (incendi boschivi, alluvioni marittime e fluviali, incidenti industriali, siccità, tempeste, proliferazione di alghe, erosione dei terremoti, ecc.), soprattutto in coordinamento con il meccanismo di protezione civile dell'UE e le iniziative IPA in materia di protezione civile, gestione delle alluvioni, gestione dei rischi, ecc.

Beneficiari

Persone giuridiche stabilite in uno dei Paesi interessati dal Programma. Può trattarsi di:

- Enti pubblici locali, regionali e nazionali, compreso GECT e associazioni di enti pubblici
- Organismi di diritto pubblico e loro associazioni
- Enti privati, comprese imprese operative da almeno 2 anni al momento della candidatura
- Organizzazioni internazionali operative da almeno 2 anni al momento della candidatura

I Paesi (e relativi territori) coperti dal Programma sono:

Stati membri UE:

- Italia, con le regioni Lombardia, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Umbria, Marche.
- Grecia, con le regioni Anatoliki Makedonia, Thraki, Kentriki Makedonia, Dytiki Makedonia, Thessalia, Ipeiros, Ionia Nisia, Dytiki Ellada, Sterea Ellada, Peloponnisos, Attiki, Voreio Aigaio, Notio Aigaio, Kriti.
- Croazia, con le regioni Jadranska Hrvatska e Kontinentalna Hrvatska.
- Slovenia, con le regioni Vzhodna Slovenija e Zahodna Slovenija.

Paesi IPA: Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Serbia

Entità Contributo

Il cofinanziamento UE (da fondi FESR e IPA II) copre fino all'85% dei costi totali ammissibili del progetto per un massimo di 2.500.000 euro. Per i partner pubblici italiani il restante 15% di cofinanziamento è a carico del Fondo di rotazione nazionale.

Modalità e procedura

Il capofila di progetto (lead applicant) deve essere stabilito in uno dei territori UE coperti dal Programma e rientrare nelle seguenti tipologie: Enti pubblici a livello locale, regionale, nazionale o loro associazioni; organismi di diritto pubblico o loro associazioni; GECT; organizzazioni internazionali.

Ciascun progetto deve coinvolgere almeno 6 partner provenienti da 6 diversi Paesi del Programma, di cui almeno 4 partner di 4 diversi Paesi del FESR (quindi Stati UE) e almeno 2 partner di 2 diversi Paesi IPA. Il partenariato può includere al massimo 2 partner dello stesso Paese. La partnership di progetto può essere costituita da massimo 16 partner.

Vengono stabilite inoltre alcune limitazioni per le candidature, ovvero un medesimo soggetto:

- può essere capofila di non più di 1 progetto per Obiettivo specifico;
- se è già capofila di 1 progetto per un Obiettivo specifico, non può essere partner di più di 2 progetti nello stesso Obiettivo specifico;
- se non è capofila di progetto, può essere partner in non più di 3 progetti per Obiettivo specifico;
- se ente privato, può partecipare a un solo progetto per Obiettivo specifico.

I progetti proposti devono avere durata non superiore a 30 mesi.

Le proposte di progetto devono essere presentate in lingua inglese e solo tramite web, utilizzando il sistema e-MS disponibile sul sito www.interregadrion.eu. I capofila di progetto devono previamente registrarsi al sistema.

Scadenza 26/06/2018, ore 15 (ora dell'Europa centrale)

Per maggiori informazioni: <http://www.adrioninterreg.eu/index.php/second-call-for-proposals-priority-axis-2-application-documents/>

Fonte: <http://www.adrioninterreg.eu/index.php/contacts/joint-secretariat/>

Notizie da Bruxelles

Ue e Regno Unito trovano l'intesa sulla Brexit, ma resta il nodo Irlanda

C'è l'accordo sulla fase transitoria post-Brexit, che non potrà durare più di 21 mesi. Ma Unione Europea e Regno Unito continuano a non trovare una soluzione per evitare una frontiera rigida nell'isola irlandese. Con Bruxelles che si tiene ben saldo nel cassetto il piano B: "annessione" dell'Irlanda del Nord nel mercato unico e nell'Unione doganale, spezzettando di fatto il Regno Unito.

Il ministro britannico David Davis e il capo-negoziatore Ue, Michel Barnier, hanno annunciato oggi che le parti hanno abbattuto le distanze su alcuni dettagli relativi all'uscita di Londra dall'Ue e sulla gestione dello scivolo temporale che accompagnerà l'addio. In particolare sui diritti dei cittadini europei che vivono Oltremania: verranno garantiti i diritti di cittadini Ue "che avevano prima del loro arrivo" anche a coloro che si registreranno nel Regno Unito dopo la data della Brexit (30 marzo 2019), ma entro la fine del periodo transitorio (che scadrà il 31 dicembre 2020). A giudicare le eventuali controversie che li coinvolgeranno sarà dunque la Corte di Giustizia dell'Ue. E questa è una conquista per Bruxelles nella trattativa negoziale, visto che Londra voleva estendere tali diritti soltanto a chi si fosse trovato sul suo territorio entro la data della Brexit.

I britannici hanno ottenuto la possibilità di negoziare e firmare accordi commerciali con Paesi terzi durante la fase transitoria, anche se ovviamente non potranno entrare in vigore. Questo punto non era scontato. Di certo, durante questi 21 mesi, dovranno sottostare a tutti gli obblighi dei Paesi Ue, senza però avere potere decisionale. Potranno invece tirarsi fuori dalle decisioni in politica estera.

"Abbiamo lavorato duro e rapidamente - ha detto il ministro Davis - e queste intese dovrebbero dare fiducia ai cittadini e alle imprese". L'accordo definitivo è vicino, dunque, ma resta da sciogliere il nodo Irlanda. E Michel Barnier ha ricordato che "finché non avremo un accordo su tutto, non ci sarà accordo su nulla".

Articolo tratto da La Stampa del 19.03.2018 (<http://www.lastampa.it/2018/03/19/esteri/ue-e-regno-unito-trovano-lintesa-sulla-brexit-ma-resta-il-nodo-irlanda-rpi1OpUZ3ePMfRFAepecSkL/pagina.html>)

Ultimatum dell'Ue a Facebook: "Entro due settimane risponda sullo scandalo dati"

L'Unione europea ha dato a Facebook due settimane per rispondere alle questioni sollevate dallo scandalo sui dati personali trafugati al social network. Lo si apprende dalla copia di una lettera ottenuta da Afp. «I dati dei cittadini dell'Ue sono stati influenzati dal recente scandalo?», chiede il commissario europeo per la Giustizia, Vera Jourova, a Facebook. «Gradirei una risposta nelle prossime due settimane», aggiunge la commissaria. La lettera è stata inviata al direttore operativo di Facebook, Sheryl Sandberg, chiedendo anche quali misure intenda intraprendere l'azienda per evitare uno scandalo simile in futuro. Jourova pone cinque domande chiave al social network. «Se è così (se i dati sono stati influenzati, ndr), come intende informare le autorità e gli utenti a riguardo?», si legge nella missiva. La commissaria chiede se siano necessarie regole più severe per le piattaforme di social media, come quelle dei media tradizionali, e se debba cambiare l'approccio alla trasparenza nei confronti degli utenti e delle autorità di regolamentazione.

Al vertice di Bruxelles la scorsa settimana, i leader Ue hanno discusso l'uso improprio dei dati di Facebook da parte della britannica Cambridge Analytica, che ha svolto un ruolo nella campagna elettorale del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump. «I social network e le piattaforme digitali devono garantire

pratiche trasparenti e una protezione completa della privacy e dei dati personali dei cittadini», avevano detto i capi di Stato e di governo. Il presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani, ha anche invitato il numero uno di Facebook, Mark Zuckerberg, a rispondere sul merito all'organismo di Strasburgo

Articolo tratto da La Stampa del 27.03.2018 <http://www.lastampa.it/2018/03/27/esteri/ultimatum-dellue-a-facebook-entro-due-settimane-risponda-sullo-scandalo-dati-dj2hykWaRJG9wzVrFmgBdI/pagina.html>

Notizie dall'Europa

Eurispes, le donne motore dell'economia italiana

Ma solo il 17 per cento delle donne italiane non ha un conto corrente, contro l'8 per cento degli uomini

Le donne sono il motore dell'economia italiana, dice l'Eurispes in occasione di questo 8 marzo. Eppure, bisogna aggiungere, solo l'83 per cento di loro ha un conto corrente proprio o cointestato. Se si osserva l'altra metà del cielo dal punto di vista finanziario appare evidente come le donne siano ancora e troppo spesso in una condizione di vulnerabilità, per via di un gender gap che impedisce loro di essere completamente autonome. Da una parte quindi, c'è la capacità di gestire le uscite familiari, dall'altra, come evidenziano diversi studi, una evidente difficoltà ad avvicinarsi al mondo del risparmio, del credito e della finanza. Secondo l'Eurispes, che per la festa della Donna ha pubblicato un'indagine dedicata alla parte femminile del Paese, "le abitudini di consumo delle donne hanno contribuito a ridare fiducia ad un'economia rimasta per molto tempo in difficoltà".

Dal'istantanea scattata dall'istituto emerge l'immagine di una donna che tiene saldamente in mano l'economia familiare e ne controlla le voci di spesa, da quella alimentare a quella dei farmaci, che riesce a dedicare le sue risorse al tempo libero (lo fa il 25,7 per cento delle intervistate) che si concede viaggi e vacanze (22,3 per cento), che investe, quando ne ha la possibilità, nella cura e nella bellezza (il 17 per cento ha ceduto alla chirurgia estetica).

A fare da contraltare a questi numeri ci sono però quelli –negativi - sull'alfabetizzazione finanziaria delle italiane, messi a confronto con quelli delle principali economie. Da una recente ricerca finanziata dalla italiana Global Thinking Foundation e condotta dalla George Washington University sull'alfabetizzazione finanziaria nei paesi del G20, l'Italia risulta essere quello con il più alto gender gap finanziario. Un problema che, come altrove, interessa la metà femminile del paese indipendentemente dal ceto sociale. Su tutti, colpisce un elemento: il 17 per cento delle donne italiane non ha un conto corrente, contro l'8 per cento degli uomini. Nelle altre economie avanzate il tasso di chi ha un conto proprio viaggia tra il 95 e il 99 per cento – spiega la ricerca, con distinzioni minime tra i sessi. Non solo. La percentuale di italiane che mettono da parte il proprio denaro utilizzando uno strumento finanziario è di appena il 23 per cento, contro il 45 per cento degli uomini. Il cosiddetto "financial gap" tocca quindi quota 22 per cento, la più alta tra i Paesi presi in esame. Siamo insomma lontani anni luce dalle consuetudini di Giappone, Canada, Australia o Germania, dove in media 6 donne su dieci si servono degli strumenti di risparmio per accantonare i propri guadagni. Anche in Francia, dove il gap uomo/donna è comunque al 12 per cento, le donne autonome sotto questo profilo sono comunque 46 ogni cento, contro il 58 per cento degli uomini.

Le italiane restano indietro anche dal punto di vista dell'alfabetizzazione. Se, interrogati sui temi che riguardano denaro e finanze, 45 italiani maschi su cento sono in grado di rispondere correttamente a 3 domande su quattro, tra le connazionali il tasso scende a 3 ogni dieci. Una situazione, secondo gli autori della ricerca, paragonabile solo a quella di paesi come l'Indonesia e il Brasile. Ma la difficoltà a destreggiarsi con materie e strumentini questo tipo, annotano gli autori dello studio, si traduce in una fragilità che espone il pianeta femminile a molti rischi. Gli autori della ricerca annotano come rispetto agli altri paesi de G20 un numero inferiore di italiane tenda a risparmiare pensando alla pensione o per mettersi al riparo difficoltà finanziarie inaspettate. Le donne, inoltre, meno avvezze ad avvicinarsi alle banche e a conoscerne i meccanismi che le regolano, sono più impreparate di fronte agli imprevisti e alle difficoltà, e hanno molti più problemi rispetto agli uomini ad avere accesso ai fondi di emergenza. In Italia questo accade per quasi il 30 per cento di loro, il 17 per cento in più rispetto ai maschi. Tutti questi elementi – sottolineano gli autori - mostrano la potenziale fragilità delle donne nel paese. Poiché il gender gap comincia in età scolastica –concludono - sta proprio ai familiari, in particolari alle madri, spingere per l'alfabetizzazione delle proprie figlie. Senza interventi di questo tipo, "il divario di genere nelle questioni finanziarie potrebbe perdurare per lungo tempo".

Articolo tratto da la Repubblica del 08.03.2018 http://www.repubblica.it/economia/rapporti/osservazioni/italia/conad/2018/03/08/news/eurispet_le_donne_motore_dell_economia_italiana-190746896/?ref=RHPPLF-BH-I0-C8-P6-S5.2-T1

Dazi, la Ue spera nell'esenzione. Berlino e Parigi attaccano: "Affronto da Trump"

MILANO - I dazi approvati da Donald Trump sull'importazione negli Stati Uniti di alluminio e acciaio agitano le cancellerie. All'indomani della firma ufficiale del decreto, che per il momento esclude Canada e Messico nell'ottica di una revisione complessiva del trattato sul commercio nel Nordamerica, la commissaria europea al Commercio, Cecilia Malmstroem, opta per la via del "dialogo", che "è sempre la prima opzione per l'Unione europea". Ma Parigi e Berlino attaccano. La reazione della Commissaria è diversa nei toni rispetto a quel che dicono le maggiori capitali, e lascia stupiti rispetto alla mossa della stessa Commissione che ha già definito la lista di contromisure commerciali ai danni degli Usa per parare il colpo. Ciò significa che Bruxelles sta cercando di trovare una soluzione nel tentativo di convincere Trump a muoversi più cautamente nella speranza di evitare una 'escalation' a colpi di ritorsioni. "Ciò che ha detto Trump ieri non è molto chiaro, cercheremo di ottenere più chiarezza su questo punto", sottolinea Malmstroem aggiungendo: "Speriamo di poter ottenere la conferma che la Ue sarà esentata". Se le misure dovessero colpire la Ue, spiega la commissaria, "avremo al massimo 90 giorni" per approvare misure di riequilibrio, colpendo alcuni prodotti importati dagli Usa. In linea il vicepresidente Ue, Jyrki Katainen, per il quale "il primo obiettivo è il dialogo con gli Stati Uniti evitando danni collaterali". Anche se poi alza i toni. "Se si avverasse il peggior scenario possibile siamo pronti a portare gli Usa al Wto". "Ci aspettiamo che l'Ue sia trattata come un blocco unico, non possiamo accettare che sia divisa in categorie differenti", aggiunge precisando che la Ue ha regole rigide sugli aiuti di Stato che dovrebbero "rassicurare" gli Usa sul fatto che l'industria non ha sussidi.

Alla cautela di Malmstroem fa da contraltare un atteggiamento più arrembante di altre capitali europee. Il ministro tedesco dell'Economia Brigitte Zypries denuncia "il protezionismo" americano, considerandolo "un affronto a partner stretti che sono la Ue e la Germania e al libero scambio". Il portavoce di Angela Merkel

parla di una scelta "illegale" per le regole dell'Organizzazione mondiale del commercio. La stessa cancelliera esprime preoccupazione, ma adotta toni più vicini a quelli europei aggiungendo che è da preferire "sempre il dialogo" per evitare una guerra commerciale perchè "nessuno la vincerà". La Francia "deplora" la decisione del presidente Usa e, secondo il ministro dell'Economia Bruno Le Maire, la reazione "può essere soltanto collettiva al livello europeo, se vogliamo che sia efficace. Una guerra commerciale tra Usa e resto del mondo farà solo dei perdenti". Paolo Gentiloni intanto sente il presidente Ue, Juncker, confermando la linea del dialogo con gli Stati Uniti.

Malmstroem si incontrerà domani a Bruxelles con il rappresentante al commercio americano Robert Lighthizer e il ministro giapponese Hiroshige Seko per una riunione già fissata in precedenza nel quadro degli incontri trilaterali. "Noi non possiamo essere una minaccia alla sicurezza nazionale degli Stati Uniti per cui contiamo di essere esentati dai dazi", ha indicato la commissaria svedese. Se Trump non esenterà dai dazi su acciaio e alluminio la Ue, questa "resta pronta a prendere rapidamente contromisure" per difendere gli interessi europei.

Chi ha scelto la linea della "ferma opposizione" è stata intanto la Cina, che denuncia di un "attacco" al sistema commerciale multilaterale. "L'abuso della clausola di sicurezza nazionale da parte degli Stati Uniti costituisce un deliberato attacco al sistema commerciale multilaterale incarnato dall'Organizzazione mondiale del commercio e avrà certamente un grave impatto sul sistema commerciale mondiale" ha affermato il ministero del Commercio cinese in una nota. "La Cina si oppone fortemente", ha aggiunto.

Articolo tratto da La Repubblica del 10.03.2018

http://www.repubblica.it/economia/2018/03/09/news/dazi_la_ue_spera_in_esenzione_berlino_attacca_affronto_da_trump_-190855787/?ref=RHRS-BH-I0-C6-P5-S1.6-T1

Effetto Brexit sull'export **All'Italia costerà 2,5 miliardi all'anno**

Tempi difficili per il commercio internazionale. A rendere più costosi gli scambi non è solo la svolta protezionistica del presidente americano Donald Trump, che finora ha imposto dazi sull'import di lavatrici, pannelli solari, acciaio e alluminio. Ma anche il futuro impatto della Brexit. Se il conto complessivo dell'addio del Regno Unito all'Unione Europea resta incerto, un rapporto che sarà diffuso oggi, realizzato in collaborazione dalla società di consulenza Oliver Wyman e dello studio legale Clifford Chance, stima che il costo diretto delle maggiori barriere tariffarie e non tariffarie (o red tape) al commercio post Brexit sarà di 58 miliardi di sterline all'anno, calcolato in percentuale sul valore lordo aggiunto (Val), misura comunemente usata per misurare la produzione dei settori dell'economia. In euro corrisponde a un conto di oltre 69 miliardi, usando come cambio tra la sterlina e l'euro la media del 2016 (1,2). Al cambio attuale, il costo salirebbe a 80 miliardi. Dei 69,6 miliardi, oltre 37 saranno a carico degli esportatori Ue nel Regno Unito, più di 32 miliardi peseranno invece sugli esportatori britannici nell'Unione, dopo una transizione liscia e la messa in atto di misure ragionevoli per mitigare i costi da parte delle aziende, in un regime tariffario secondo le regole del Wto. Ma in termini di percentuale sul Val, la Gran Bretagna pagherà un prezzo 4 volte più alto, perché le imprese Ue sono in una posizione migliore per limitare l'aumento dei costi, dato che esportano più merci che servizi. Un accordo tra Londra e Bruxelles che preveda una futura unione doganale ridurrebbe invece il costo post Brexit sul commercio a 17 miliardi di euro per la Ue e 21 miliardi per il Regno Unito. Secondo lo studio, il 70% dell'impatto aggregato ricadrà su appena 5 settori, sia nei Paesi della Ue che nel Regno Unito. Tra questi in Europa il comparto più colpito sarà l'automotive, con un impatto di circa il

2% sull'attuale valore aggiunto lordo. L'Irlanda soffrirà di più nel settore agricolo: in Germania 4 Länder (su 16) subiranno il 70% dei costi diretti sul Paese. Mentre Oltremania il settore dei servizi finanziari sarà tra i più penalizzati, toccando perciò soprattutto Londra. «Per l'Italia, che ha un export di circa 20 miliardi di euro verso il Regno Unito, il terzo mercato europeo di sbocco dopo Germania e Francia, l'impatto delle maggiori barriere post Brexit sarà pari allo 0,2% del Val, cioè circa 2,5 miliardi», afferma Giovanni Viani, managing partner di Oliver Wyman in Italia, che ha curato un approfondimento sul nostro Paese con Andrea Federico, responsabile public policy Emea. A subire i maggiori costi saranno soprattutto le aziende che vendono beni di consumo, settore che include tessile, abbigliamento, elettrodomestici e da solo vale un quarto del nostro export verso la Gran Bretagna (24%), e quelle dell'agroalimentare (16% dell'export). «Poiché questi due comparti sono fatti soprattutto da piccole imprese, saranno proprio queste a soffrire di più — spiega Viani — in particolare quelle che vendono i loro prodotti soltanto sul mercato unico. Mettersi insieme e fare consorzio diventerà una scelta obbligata per ridurre i costi e gestire le nuove regolamentazioni». Ma c'è un altro aspetto, legato alla competitività sul mercato Ue. «Gli esportatori di prodotti unici o distintivi potranno trasferire i maggiori costi sui consumatori britannici, ma per i prodotti generici, sottoposti alla concorrenza, diventerà più difficile. Perciò se un consumatore inglese sarà disposto a pagare un prezzo più alto per una bottiglia di Barolo, probabilmente di fronte a un pomodoro italiano più caro, sceglierà un pomodoro meno caro. L'azienda esportatrice perciò dovrà valutare se ridurre i margini o diminuire la propria quota di mercato». Insomma, più barriere al commercio si traducono in costi maggiori e richiedono alle aziende dimensioni più grandi (scala) per diventare più efficienti, ma anche più condivisione, puntare su un'offerta sempre più originale.

Articolo tratto dal Corriere della Sera del 18.03.18 http://www.corriere.it/economia/18_marzo_12/effetto-brexit-sull-export-all-italia-costerà-25-miliardi-all-anno-46bd9e26-2573-11e8-8868-620b5c6d46c4.shtml

Minori stranieri non accompagnati: la "Legge Zampa" e l'approccio europeo

Roma, 12 aprile 2018

A un anno dall'adozione della comunicazione COM(2017) 211 sulla protezione dei minori migranti e dall'approvazione della legge 47/2017 (cd. Legge Zampa) riguardanti le misure di protezione dei minori non accompagnati, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea organizza un convegno sul tema.

Il panel sarà composto da rappresentanti delle istituzioni europee, italiane e degli altri Stati membri.

L'incontro si terrà a **Roma alle ore 9.30 presso Spazio Europa in via IV Novembre 149**

Per poter partecipare è necessario iscriversi qui:
https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/Evento_minori_stranieri2018

L'invito è scaricabile al seguente link: https://ec.europa.eu/italy/sites/italy/files/img/events/invito_-_convegno_sui_minori_non_accompagnati.pdf



Per informazioni si prega di contattare l'email: comm-rep-it-info@ec.europa.eu



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

 Punto Europa
 Punto Europa

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi”: Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Michele Pieroni e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).